

IL PENDOLARE

Alle fioche luci dell'alba,
timide come sconosciute commensali
si adunano volontà e alienazione.
Ti guardo, mentre obbedisci alle leggi sociali
le stesse a cui anche io
giurai obbedienza.

Non so chi tu sia,
né quali prove ti abbia dato la vita,
ma so cosa hai lasciato, in un balzo di ribellione
fra le riparate lenzuola invernali.
Vedo in te la mia stessa rassegnazione,
la stessa solitudine che provo,
malgrado le indefinite anime stipate
in questo vetusto vagone.

Alla prima destinazione fuggi
per disperderti nel traffico,
come fogli di giornale dal vento sbattuti
tra i vicoli della città.
Tornerai ad essere ciò che per me eri,
un'anonima essenza della società.

Casetta Michael
Tivoli - RM

Vincitore del PRIMO PREMIO sezione poesie Inedite
Premio Letterario Nazionale "Enrico Furlini"
8° Ed.2024

Il componimento poetico presenta una elaborazione tematico-strutturale significativa. Tre strofe delicate, essenziali e preziose, un posto gentile dove le immagini fulminee si disperdono poi, lentamente, nel mare interiore del lettore.

La frenesia del quotidiano umano e la "pazienza dell'oltre" dell'autore regalano una fotografia inaspettata: un mattino come tanti, la solitudine dei tanti, la caoticità della vita dei tanti passeggeri anonimi "dispersi nel traffico" sociale.

I versi liberi e succosi, la capacità introspettiva e di analisi empatica diventano un messaggio educativo speciale per una generazione e un nuovo sistema di vita fondato sui click e le immagini mute e nude; aiutano a comprendere quell'urgenza di riscoprirsi pendolari e viaggiatori connessi, ma comunicanti, anonimi nel feriale, ma punto luce agli osservatori del profondo vivere.

(Stefano Giuseppe Scarcella, membro della giuria)